

Pallanuoto Grave arbitro aggredito da un tifoso

POTENZA Dramma in una piscina di Potenza. Un arbitro di pallanuoto è stato aggredito e gravemente ferito al termine di un incontro del campionato regionale lucano. L'aggressore è stato indovinato dalle forze dell'ordine che stanno indagando sul fatto che però finora non hanno effettuato alcun arresto.

Tutto è accaduto mercoledì sera (ma il fatto è stato reso noto soltanto nella tarda serata di ieri) nella piscina comunale del capoluogo lucano Francesco Modrone ventidue anni residente a Potenza è stato colpito con un pugno alla tempia sinistra sferrato da una persona al termine della partita fra l'Invicta Potenza e il Potenza Nuoto valevole per il Campionato Regionale Lucano Juniores. La dinamica del fatto non è ancora molto chiara. Di certo si sa che l'arbitraggio era stato oggetto di una contestazione e che gli animi negli ultimi minuti dell'incontro si erano scaldati. La ricostruzione di quello che è successo al momento della stretta conclusiva è frammentaria e confusa. Secondo alcune testimonianze l'aggressore sarebbe un tifoso ma secondo altre si tratterebbe addirittura di un componente del seguito di una delle due squadre. Il pugno è stato violentissimo e ha colpito il giovane arbitro in un punto molto delicato.

Francesco Modrone è stato subito soccorso e trasportato all'ospedale «San Carlo» di Potenza. Ai medici del pronto soccorso le sue condizioni sono apparse subito molto gravi tanto che è stato deciso il ricovero nel reparto di neurochirurgia. La prognosi è riservata.

Sull'episodio sta indagando la polizia che da quanto si è saputo è riuscita a identificare il presunto responsabile dell'aggressione. Secondo la ricostruzione degli investigatori l'episodio è avvenuto pochi istanti dopo la sirena di chiusura della partita che è stata molto combattuta ed è stata vinta dal Potenza Nuoto per un punto sull'Invicta in vantaggio fino a pochi minuti dalla fine dell'incontro. Modrone - che nelle fasi finali della partita era stato contestato per alcune decisioni ritenute determinanti per l'esito della gara - è stato avvicinato da un uomo che lo ha colpito all'improvviso. L'arbitro non ha avuto il tempo di difendersi o reagire.

RUGBY. La Francia supera l'Inghilterra (19-9) e conquista il 3° posto ai mondiali in Sudafrica



Il francese Sadourny in azione durante una partita dei mondiali

Adam Butler/Agf

«Coqs», bronzo d'orgoglio

FRANCIA-INGHILTERRA 19-9

FRANCIA N Tamack Sadourny Sella Lacroix Saint Andr Mesnel Galthie Cigagna Cabaness Benazzi Roumat Merle (t Brouzet) Calitano Gonzales Benezech

INGHILTERRA Catt Hunter Carling Guscott R Underwood Andrew Morris Ojomoh Clarke Robder Bayfield Johnson Ubogu Moore Leonard

ARBITRO D Bishop

MARCATORI. cp Andrew (I) al 26 pt cp Lacroix (F) al 40 pt cp Andrew (I) al 3 st cp Lacroix (F) al 16 st ml Roumat (F) al 18 st cp Andrew (I) al 21 st ml N Tamack (F) al 39 st

DAL NOSTRO NVIATO MICHELE RUGGIERO

PRETORIA Col pensiero rivolto a Sudafrica Nuova Zelanda dal tunnel della mediocrazia vede per prima la luce (artificiale) la Francia. Disfatti e con una punta di snobismo i «Coqs» riescono ad arrivare al capolinea del terzo posto nella World Cup 95. L'Inghilterra rimase al palo con un gioco arido e prevedibile e con la testa ancora mancata per il tracollo subito di un neozelandese. Dall'altra parte il senso di costrizione per un match che riapre il «vulnus» della finale

per lunghissimo tempo si chiuderono in un dignitoso silenzio. E a Pretoria si stabilisce anche il non invidiabile primato di attesa per il primo punto 26 minuti dal fischio dell'arbitro Bishop. Quanti ne servono a Andrew per infliggere il calcio piazzato che schiuda il punteggio inviolato. Attesa maggiore per chi reclama da una «finalina» una di quelle azioni alla mano 58 minuti prima che Saint Andr dia l'impressione di rovesciarsi sulla linea di meta. Un placcaggio lo ferma. Ma dalla touche viene da «coqs» nasce una mischia che porta in meta la seconda linea Roumat che rotola nel «rolling-maul» imposta dal suo «pack» con una perfetta scelta di tempo. Il punteggio di 14 a 6 a quel punto fotografala lo strappo della Francia che si ritrova fra le mani la possibilità di interrompere la serie negativa contro gli inglesi sassoni datata 1988.

In effetti a credere nell'ultimo appuntamento di Pretoria c'erano soltanto gli abitanti delle valli che circondano il Loftus che luttuavano l'affare dell'affitto di un posto macchina a ore a prezzi variabili dai 20 ai 50 rand (dalle 10 alle 25 mila lire). Un esercizio di specu-

lazione economica per mantenere in esercizio i conti delle famiglie contando sull'idosincrasia e sulla fortissima remora dei loro connazionali verso il servizio pubblico anche dove esiste come appunto a Pretoria unica città del Sudafrica ad essersi dotata di un sistema di trasporti urbani che non la farebbero sigurare con le metropoli europee. Ma nel salotto del Loftus con vista di prim'ordine sul terreno il match dava sensazione di privilegiare come una vecchia vaionera il binario morto contrariamente alle sollecitazioni che provenivano a fasi alterne dai due mediani di apertura Andrew e Mesnel quest'ultimo in sovradossaggio di super «Ego» per essere stato prescelto al discorso Delague. Abbandonato anche dal «partito» interno dei Van Sella e Lacroix per le sue prove a corrente alternata sulla carta si segnalava anche tra gli esordienti il veterano del Tokus. Ci guadagna che però non trova riscontri in campo.

Che l'encefalogramma piatto della partita non sia stato un fatto occasionale suffragato da un altro piccolo ma significativo dettaglio

l'estremo Jean Luc Sadourny scende in campo con la maglia numero 14 e i pantaloncini che recano il 15 mentre per l'ala N Tamack il contrario. Un esempio della superficialità con cui lo spogliatoio francese ha preparato il match. L'Inghilterra ha poi fatto il resto con una prestazione - anche nei suoi uomini-simbolo da carling a Andrew e a Catt - in cui l'orgoglio aveva già trovato posto nei bagagli, insomma già l'interesse attorno a questa «finalina» era schiacciato dalla grandissima attesa per la finale quella vera domani quando scenderanno in campo le due migliori formazioni del torneo sudafricano e Nuova Zelanda ma è pur vero che Francia e Inghilterra hanno in qualche maniera mancato di rispetto verso la loro tradizione e verso questo campionato del mondo che ha invaso e messo in mostra un livello di gioco assolutamente degno di nota. Ma la delusione dei tifosi duera lo spazio di poche ore il tempo di lasciar scendere in campo i gallo verdi padroni di casa e gli All Blacks, vedrete dopo la finale nessuno si ricorderà più di questo mediocre pomeriggio.

Ciclismo dilettanti Giro d'Italia Sgnaolin cade ma resta leader

MADONNA DI CAMPIGLIO Da miele Sgnaolin anche ieri nella prima tappa di montagna veramente impegnativa è riuscito a difendere la maglia rosa del Giro d'Italia dilettanti. Da Negrar a Pinzolo-Madonna di Campiglio (9ª tappa) doveva essere una di quelle giornate in cui vengono stravolte le classifiche con gli ultimi chilometri in salita. E qualcosa è cambiato ieri ma il leader è sempre lui. Daniele Sgnaolin.

La tappa è stavolta da Marco Fincato che ha preceduto di un soffio (1 secondo) hanno decretato i cronometri Giuseppe Di Grande Quest'ultimo era stato il promotore di una fuga insieme a Poser e Barbagli che hanno però quasi subito ceduto mentre invece si era ripartito sotto Fincato che sul rettilineo finale si è imposto sull'avversario con molta sicurezza. Poi è arrivato il gruppetto costituito da sette inseguitori tutti staccati di 24 secondi capeggiati da Cristian Gasperoni vincitore della tappa del giorno precedente.

Daniele Sgnaolin (rallentato da una caduta che fra l'altro gli ha causato una dolorosa contusione alla gamba sinistra) si è classificato decimo accusando 26 secondi di ritardo su Fincato. Un piazzamento comunque sufficiente per continuare ad indossare la maglia rosa.

Chi comunque ha tratto un bel vantaggio dalla tappa di ieri è stato Di Grande. Ora in classifica generale si è portato subito a ridosso di Sgnaolin (che lo precede di 24 secondi) mentre terzo è proprio Fincato (1 minuto il suo ritardo sul leader).

Oggi la carovana del Giro andrà da Pinzolo a Ponciach 157 chilometri con quattro dure salite: il Bondone il Vigolo Vettario il Montagnaga e per finire l'arrivo in salita di Ponciach in Val di Cembra. Ordine d'arrivo: 1) Fincato in 4 ore 21'40" alla media di 36,68 km/h; 2) Di Grande; 3) Casperoni a 24"; 4) Gentili; 5) Gonciar; 6) Della Verovra; 7) Ferdeghini; 8) Patuelli; 9) Della Banca; 10) Sgnaolin a 26".

Classifica: 1) Sgnaolin; 2) Di Grande a 24"; 3) Fincato a 1'48"; 4) Di Silvestro a 1'56"; 5) Casperoni a 2'17"; 6) Della Banca a 2'45"; 7) Poser a 3'12"; 8) Barbagli; 9) Savoldelli a 6'03". Leader della classifica giovani è il russo Vitali Kokorine 13' in classifica generale a 7'11" da Sgnaolin.

LE SETTIMANE NATURA AL PARCO NAZIONALE DELLO STELVIO. Santa Caterina Valfurva Hotel residence Valtellina. Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: dall'11 giugno al 30 luglio e dal 3 al 17 settembre lire 560.000; dal 27 agosto al 3 settembre lire 665.000.

L'Unità vacanze. L'AGENZIA DI VIAGGI DEL QUOTIDIANO. I SOGGIORNI AL MARE E AI MONTI IN ITALIA E ALL' ESTERO. SARDEGNA. LA COSTA DEL CORALLO E STINTINO. HOTEL VILLAGGIO CORTE ROSADA (4 stelle). HOTEL DEI PINI (3 stelle). STINTINO HOTEL GALA ROSA (4 stelle).

ISOLA DI RODI. Partenza da Milano Torino Verona e Bologna (su richiesta anche da Roma) con volo speciale. Durata del soggiorno: 8 giorni (7 notti). Quota di partecipazione: 5 e 23 luglio lire 1.068.000; 6 settembre lire 1.145.000; 1 ottobre lire 863.000. Settimanale supplementare su richiesta.